

Il settore cresce spinto dal clima che muta

Bio da primato?

È una necessità

DI ARTURO CENTOFANTI

Cresce l'Italia del biologico con le superfici coltivate aumentate, dal 2010 al 2018, di 800 mila ettari e le aziende agricole incrementate di 27 mila unità. Sono i dati del **Sinab** diffusi da **FederBio** e **Assobio** agli Stati generali del biologico che si sono tenuti al **Sana** di Bologna. Negli ultimi otto anni gli ettari coltivati a bio sono cresciuti di oltre il 75%; un'estensione equivalente al territorio della Puglia, tanto da portare la superficie biologica del paese al 15,5% della Sau (superficie agricola utilizzata) nazionale. Questo posiziona l'Italia largamente al di sopra della media Ue, che nel 2017 si attestava al 7%. Incremento anche per le imprese: sono cresciute, in otto anni, del 65%, tanto da arrivare a 79 mila unità e portare l'Italia a essere leader in Europa. E il bio può crescere ancora. Lo sottolinea **Paolo Carnemolla**, segretario generale di FederBio: «Il cambiamento climatico in atto e le problematiche del calo dei

prezzi e dell'eccesso di chimica di sintesi stanno mettendo in crisi tutta l'agricoltura. Ci sono aree come la pianura padana, dove gli squilibri climatici impattano su terreni ormai quasi privi di sostanza organica e favoriscono nuovi parassiti, che stanno creando danni gravissimi. Il loro contenimento si potrà ottenere solo con sistemi di lotta biologica su aree vaste, anche urbane». Secondo Assobio l'Italia è il maggior produttore di agrumi al mondo, il primo Paese europeo per l'ulivo, per la frutta e per gli ortaggi. È al secondo posto al mondo per superficie a vite (oltre 105 mila ettari per il 15,8% vigneto italiano) ed è il secondo produttore al mondo di cereali (dopo la Cina) con 10 ettari su 100 biologici. Per **Roberto Zanoni**, presidente di AssoBio, i dati «si confermano positivi, soprattutto per l'export, +10% nel 2018, superando i 2,2 mld di euro di vendite, che rappresentano ora più del 5% dell'esportazione agroalimentare italiana. Anche il mercato interno è cresciuto in modo positivo di oltre il 5%».

—© Riproduzione riservata—

